



**Fratel**  
**LUIGI (BATTISTA) CALDARA**

- \* **Nascita 30.07.1929 a Chiuduno (Bg)**
- \* **Professione 19.03.1956 a Castiglione T. (To)**
- \* **Morte 13.03.2010 a Bergamo**
- \* **Sepoltura a Bergamo**

Battista Caldara nasce il 30 luglio 1929 a Chiuduno (Bg), in una famiglia numerosa. È qui che apprende la laboriosità generosa e discreta con la quale svolgerà tanti servizi in varie comunità monfortane. Vive con serenità una lunga ricerca vocazionale. Ed infine si orienta verso la vita consacrata nella Compagnia di Maria all'età di 25 anni.

Inizia il Noviziato a Castiglione (To) nel marzo 1955 ed emette i primi voti il 19 marzo dell'anno successivo, assumendo il nome di frate Luigi. La sua prima obbedienza è di restare nella comunità del Noviziato come "Direttore dei Fratelli". Si tratta di affiancare il padre incaricato della formazione dei fratelli, postulanti e novizi, quasi come fratello maggiore. La serenità e la laboriosità lo rendono molto gradito.

Nel 1960 raggiunge lo Studentato di Loreto. E qui, il 19 marzo 1961, all'ombra della Santa Casa, emette la professione perpetua. Quando lo Studentato si sposta a Roma, fra Luigi raggiunge la comunità missionaria di Treviglio per un breve periodo (1962-1963). Lo troviamo poi per tre anni allo Studentato di Roma nel lavoro della campagna. E per un anno nella residenza missionaria di Arona (No). Nel 1967 fra Luigi è nuovamente a Treviglio e qui rimane per oltre trent'anni, fino al 1999. Nelle cronache della comunità un confratello annota: «Il ritorno dalla predicazione, dalle missioni popolari, dalle fatiche missionarie ogni confratello trova sempre la presenza attenta e fedele di fra Luigi. E nei giorni in cui la comunità si svuota per il ministero pastorale, il nostro fra Luigi garantisce una presenza puntuale e discreta che fa respirare l'aria di una casa religiosa».

Egli fa parte di quel gruppo di fratelli che mette a disposizione della Provincia le proprie capacità e qualità. Si passa dalla campagna alla cucina, dalla costruzione alla manutenzione, dalla sagrestia alla portineria... Uomo di poche parole mostra grande capacità di ascolto e di consiglio per quanti bussano alla casa per i più diversi motivi. Il suo consiglio non è quello articolato del padre missionario, ma quello dell'uomo saggio che ha la parola giusta al momento giusto. Frasi semplici e dirette: «prega la Madonna», «affidati al Signore», «vedrai che ce la fai con l'aiuto di Dio» ... Ancora oggi molti lo ricordano per questa sua qualità.

Ma nella vita di fra Luigi non mancano periodi di buio, di difficoltà e sofferenze non solo fisiche. Vive di tanto in tanto dei momenti di chiusura in sé stesso e di depressione. Nel 1999 raggiunge la comunità di "Villa Montfort", nella quale non manca di rendersi ancora utile, fino a quando gli è possibile. Il servizio cui non viene mai meno è quello della preghiera, soprattutto il Rosario, con il quale riempie la sua vita di notte e di giorno. Notevole è la sofferenza degli ultimi tempi, ma è vissuta da fra Luigi nel silenzio e in spirito di offerta.

Il Signore lo chiama a ricevere il premio del servo buono e fedele 13 marzo 2010. Riposa nel cimitero di Bergamo, con tanti altri confratelli.